



PRIMO PIANO

Dividendi, il monito dell'Ivass

L'Ivass chiede alle imprese di assicurazione particolare attenzione al mantenimento di un patrimonio "adeguato" e ad avere una "prudente gestione dei rischi", a causa "della perdurante debolezza dell'economia". L'Autorità esorta a tenere in conto sia i risultati dell'*Own risk and solvency assessment* (Orsa), sia le indicazioni emerse in esito allo stress test condotto sulla base dei requisiti Solvency II e, per le imprese danni, i risultati dell'indagine conoscitiva Solvency capital requirement 2014. Le decisioni che verranno assunte in materia di "destinazione degli utili e di corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti di vertice avranno molta rilevanza in questo quadro. Le politiche di destinazione degli utili - avverte l'Ivass - dovranno essere tali da garantire la conservazione o il raggiungimento, a livello individuale e consolidato, di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti da ciascuna impresa", mentre per quanto riguarda le politiche di remunerazione, l'Istituto invita le compagnie a "valutare con attenzione e prudenza la sussistenza dei presupposti previsti dalle vigenti disposizioni regolamentari in materia".

Beniamino Musto

MERCATO

La crisi si supera in tre mosse

Tagli di spesa, riduzione del debito pubblico e un cambio euro/dollaro più favorevole. Queste le proposte di politica economica, avanzate, ieri a Roma, dal Centro studi economia reale per portare, in due anni, il tasso di crescita tra il 2% e il 3%. Con effetti positivi sull'occupazione

Non basteranno né la legge di stabilità, né le quattro riforme strutturali (*Giustizia, Jobs act, Pubblica amministrazione e Competitività*), per ricominciare a crescere: "interventi, questi, che produrrebbero un effetto modesto (pressoché zero) sulla ripresa economica". Ad esserne convinto è **Mario Baldassarri**, presidente **Centro studi economia reale**, che ha proposto, ieri a Roma (nel corso di un convegno organizzato in collaborazione con **Febaf**) tre interventi di politica economica per rilanciare il Paese.

Secondo l'indagine presentata, la prevista manovra da 36 miliardi (con 18 miliardi di tagli di tasse e 15 miliardi di tagli di spesa) si ridurrebbe a 8,8 miliardi di risorse e 7,3 miliardi di spese. Inoltre, dopo l'ulteriore riduzione di Pil, del 2014, pari a -0,4%, il tasso di crescita dovrebbe attestarsi a +0,1%, nel 2015, per arrivare allo 0,8%, nel 2016 e all'1% nel biennio 2017-2018. In base a ciò, il livello reale del Pil, riferito al periodo pre-crisi, verrebbe raggiunto solo nel 2025, e il tasso di disoccupazione crescerebbe anche nel 2015, restando ancora sopra il 10% nel 2025.



TAGLIARE GLI SPERPERI

Secondo il centro studi, sono tre le azioni di politica economica da attuare per scongiurare questo scenario: il taglio della spesa, la riduzione del debito pubblico, un cambio Euro/Dollaro più favorevole.

Sul primo punto, si fa richiamo a una forte politica di bilancio che, indicando *dove e quante* risorse prendere, dovrebbe indicare dove allocarle, anche in termini di *quanto e quando*. "Questo - spiega Baldassarri - significa effettuare tagli veri a sperperi di spesa e ruberie per almeno 40 miliardi di euro misurati rispetto ai dati storici di quest'anno, 30 miliardi di tagli di tasse per lavoratori, famiglie e imprese, 10 miliardi di investimenti pubblici in più. In 25 anni - sottolinea - abbiamo dato alle regioni 35 miliardi di euro l'anno, a fondo perduto, quindi circa 1000 miliardi di euro spesi male. Viceversa, proponiamo di assegnare un budget di spesa sulle singole voci, con il risultato che in due anni, la crescita si attesterebbe al 2%, grazie a una manovra di redistribuzione interna tra spese e tasse".

RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO

Il secondo intervento riguarda l'abbattimento del debito pubblico attraverso lo strumento del *Fondo immobiliare Italia*, che sia in grado di anticipare finanziariamente i tempi lunghi dell'alienazione di quote importanti del patrimonio immobiliare pubblico, nonché il pagamento, entro il 2015, dell'intero stock di debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese. "Anticipando gli incassi dei valori immobiliari pubblici attraverso un fondo, con l'emissione di bond, si produrrebbe, in tre anni, un valore di 300 miliardi, di cui, utilizzandone, per il primo anno, 60 miliardi, si azzererebbero i debiti della Pa".

UN CAMBIO PIÙ FAVOREVOLE

Terzo strumento, l'abbassamento del tasso di cambio Euro/Dollaro, da riallineare, nei prossimi tre anni, verso un rapporto 1 a 1 sul dollaro, in conseguenza dell'intento della Bce di riportare l'inflazione al 2%, evitando una pericolosa deflazione, spingendo l'euro a condizioni di cambio più coerenti. "Solo se l'Euro riduce il suo valore - spiega Baldassarri - possiamo riprendere a crescere: se il cambio resta a 1,33, nel 2015 rischiamo una crescita di -0,7%; serve una svalutazione laddove, se manteniamo un Euro troppo forte, si rischia la deflazione vera". (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) Sulla parità con la moneta statunitense, esprime forti dubbi **Sergio De Nardis**, di **Nomisma**: “il cambio 1 a 1 con il dollaro – avverte – rappresenta la compensazione di ciò che non riusciamo a fare internamente, scaricando all'estero un problema che resta italiano: l'assenza di domanda. Si tratta di un esperimento già fatto negli anni '30 con risultati non buoni e, se oggi esportiamo la nostra depressione, potremmo subire ripercussioni da Usa e Cina. Senza dire che, sulla questione del cambio, non vi è una visione comune all'interno dell'Europa”.

VERSO LA CRESCITA

Tornando alle proposte avanzate, tre gli effetti che si potrebbero produrre; secondo Baldassarri, ci sarebbe una crescita stabile “attorno al 3% all'anno, con la possibilità di raggiungere, nel 2017, il livello reale del Pil del 2007, risultato che, con le asfittiche prospettive di crescita, sarebbe raggiunto non prima del 2025; il tasso di disoccupazione, dopo il picco del 13% di quest'anno, tornerebbe, nel 2017, al livello pre-crisi del 2007 (tra il 7 e l'8%), con un aumento di oltre un milione di occupati, al 2018; il deficit pubblico andrebbe a zero, nel 2016 e il rapporto debito/Pil si ridurrebbe al 100%, nel 2018 rispettando il *Fiscal compact*, attraverso un percorso virtuoso di crescita e senza ricorrere all'aumento delle tasse o al taglio della spesa. Complessivamente, – sottolinea Baldassarri – nel periodo dal 2014 al 2018, l'economia italiana potrebbe crescere, in termini reali, di oltre il 7%; si produrrebbe un avanzo, con un aggiustamento di quasi 64 miliardi di euro, mentre il rapporto debito/Pil si ridurrebbe di quasi venti punti percentuali; inoltre, l'inflazione raggiungerebbe il 2% in due anni”.

PUNTARE SUGLI INVESTIMENTI

Altri strumenti su cui puntare sono emersi nel corso del dibattito. Secondo **Stefania Tomasini**, di **Prometeia**, bisogna far ripartire gli investimenti. “Non ci può essere – spiega – un ciclo espansivo senza un ciclo degli investimenti che, negli ultimi quattro anni, sono cresciuti di meno il 30%, creando un problema di capitale obsoleto e di qualità del capitale stesso. È necessario avviare un ciclo di investimenti attraverso il rilancio della domanda e il miglioramento del clima di fiducia generale. Quello degli investimenti, è un tema che veda tutta l'Europa unita per affrontarlo”.

In particolare, tornano cruciali gli investimenti pubblici, come conferma **Pierluigi Ciocca**, dell'**Accademia dei Lincei**. “La nostra economia – conclude – soffre di contrazione e di produttività delle imprese, soprattutto manifatturiere e, in questo senso, rivestono grande importanza gli investimenti pubblici”.

Laura Servidio

1 9 8 9 – 2 0 1 4

25

OGGI, COME 25 ANNI FA,
SOLIDITÀ E COMPETENZA
AL VOSTRO SERVIZIO



Be direct.

Rivolgiti ad un sottoscrittore
esperto, vicino a te.

In qualità di riassicuratori diretti valutiamo e sottoscriviamo ogni rischio insieme al nostro cliente. Questo scambio continuo di conoscenze tecniche ci consente di formulare la migliore offerta possibile per entrambe le parti.

Per le tue esigenze riassicurative scegli
la via più semplice ed efficace: chiama
oggi stesso un sottoscrittore Gen Re.

Your success is our business.



Mitchell International e Quattroruote Professional, accordo per la gestione sinistri

Una collaborazione per portare in Italia le soluzioni di Gt Motive Mitchell Workcenter presenti già nel resto dell'Europa

Quattroruote Professional e **Gt Motive**, partner europeo di **Mitchell International**, tra i principali player internazionali di soluzioni per la gestione integrale dei sinistri, siglano una partnership esclusiva per l'Italia.

Il deal consente a Quattroruote Professional (divisione di **Editoriale Domus**) di proporre sul mercato italiano Gt Motive Mitchell Workcenter, ovvero "una piattaforma di comunicazione collaborativa" che, nelle intenzioni dell'azienda, mira a "rivoluzionare la gestione dei sinistri auto grazie alla riduzione del costo medio e a un aumento della soddisfazione del cliente". Gt Motive Workcenter integra i dati, mentre il preventivatore di Quattroruote, si legge nella nota, si propone "come una soluzione che garantisce la semplificazione e il miglioramento dell'intero processo grazie a una piattaforma collaborativa *cloud*, in grado di collegare tutti gli attori della filiera, generando efficienza, qualità, soddisfazione del cliente e risparmio".

"Per Gt Motive - ha commentato **Ángel Martínez**, presidente e ceo dell'azienda - l'alleanza con Quattroruote Professional rappresenta l'opportunità di offrire al mercato italiano le soluzioni avanzate che commercializziamo già nel resto dell'Europa".



L'accordo era già stato presentato in occasione dell'evento *Ripensare l'Auto*, il convegno che **Insurance Connect**, editore di questo quotidiano, ha organizzato lo scorso 12 novembre a Milano e nel corso del quale si sono confrontati i responsabili dell'area sinistri di quasi tutte le compagnie assicurative italiane. Dall'evento era stata evidenziata una



Luigi Caligaris, Quattroruote Professional

necessità collaborativa tra i vari settori della compagnia in ottica di prevenzioni delle frodi e gestione dei sinistri.

La ricerca *Tendenze del mercato sui processi e sui sistemi per la gestione dei sinistri nel ramo auto*, condotta da **Scs Consulting** in collaborazione con Insurance Connect (su

un campione di 18 compagnie danni che coprono l'81% del mercato assicurativo in termini di raccolta premi auto) aveva rivelato due tendenze: le strategie delle grandi imprese sono più orientate all'efficienza dei processi mentre le piccole e medie stanno concentrando i loro sforzi sulla distintività e sulla vicinanza al cliente. Altrettanto chiaramente, infine, era emerso che, nonostante l'esistenza di strumenti di comunicazione evoluti e al passo con le nuove tecnologie, l'approccio verso i clienti è ancora molto tradizionale.

"Siamo sicuri - ha chiosato il top manager di Gt Motive - che l'ottimizzazione dei processi, la ricerca dell'efficienza e il miglioramento dell'esperienza cliente occuperanno un posto privilegiato nell'evoluzione del mercato assicurativo italiano. Assieme offriamo un'alternativa realmente innovativa al mercato italiano".

Alla base della partnership, ha spiegato **Sofia Bordone**, amministratore delegato di Editoriale Domus le esperienze di Mitchell International e del suo partner europeo Gt Motive: "un valido benchmark per le compagnie italiane". Bordone ha sottolineato l'apprezzamento per la "metodologia per stimare il risparmio ottenibile dall'adozione della loro piattaforma".

Fabrizio Aurilia



COMPAGNIE

La Fondazione Tog vince il premio “Nati per proteggere”

Grazie al concorso di Axa, destinato ai progetti nell'ambito del Terzo settore, l'ente potrà acquistare una stampante 3d per produrre ausili ortopedici tridimensionali



È la **Fondazione Onlus Tog** (Together to go), protagonista della storia *Camminare insieme*, la vincitrice del concorso *Axa - Nati per proteggere 2014*. L'ente, attivo dal 2012, offre cure gratuite e terapie riabilitative per bambini affetti da lesioni del sistema nervoso. Il

premio, del valore di 50 mila euro, sarà utilizzato per l'acquisto di una stampante 3d in grado di produrre ausili ortopedici tridimensionali, personalizzabili e ridisegnati, aggraziati esteticamente, le prestazioni motorie deficitarie dei bambini, anche per prevenire contratture e deformità invalidanti.

Il riconoscimento finale è l'approdo del concorso organizzato da **Axa**. Hanno partecipato all'iniziativa 241 realtà del terzo settore, attive tutte nel cercare di dare un supporto quotidiano a chi da solo non riesce a essere autosufficiente o a chi vive condizioni di disagio sociale.

Gli otto finalisti delle video-storie sono stati giudicati dal voto degli

utenti del sito e da una giuria tecnica formata da membri interni di Axa e personalità esterne del mondo del giornalismo, dell'imprenditoria e della finanza.

“Siamo davvero felici di aver vinto il premio di *Nati per proteggere* - ha commentato **Antonia Madella Noja**, segretario di Tog -, un progetto che per noi ha rappresentato, oltre alla possibilità di perseguire un obiettivo concreto, anche una grande occasione di coinvolgimento delle famiglie dei bambini in cura da noi: 106 piccoli affetti da patologie neurologiche complesse. Proteggere questi bimbi non vuol dire solo seguirli e portarli al massimo delle loro potenzialità con competenza e professionalità, ma anche sviluppare un contesto di fiducia e reale empatia, che sostenga le loro famiglie e le scuole che li accolgono”.

La onlus Tog è stata giudicata “un centro d'eccellenza nella riabilitazione, unico in Italia, e che oggi fa fronte alle esigenze di decine di famiglie e del territorio”.

Fabrizio Aurilia

In foto: (da sinistra) **Enrico Cavallari**, chief marketing officer **Axa**, **Antonia Madella Noja**, segretario **Tog**, **Isabella Falautano**, chief communication and corporate responsibility officer Axa



Nai fareimpresa: soluzioni su misura per la piccola e media impresa.
www.nationalesuisse.it

l'arte di assicurare

**nationale
suisse**

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 4 dicembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577